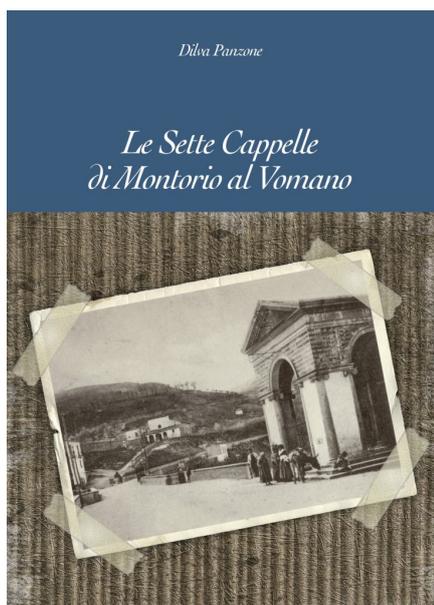


LE SETTE CAPPELLE DI MONTORIO AL VOMANO. NUOVA PUBBLICAZIONE DELL' EX DOCENTE DILVA PANZONE



Le sette Cappelle di Montorio al Vomano

In questo periodo è stato dato alle stampe, ed è in corso di distribuzione, "Le sette cappelle di Montorio al Vomano" (Nuova Tipografia Vomano), nuovissimo ed interessante opuscolo che porta la firma di **Dilva Panzone**. L'autrice, ex insegnante d'italiano e storia, presso l'I.T.C. "Blaise Pascal" (1982-2006), Sezione distaccata di Montorio al Vomano, è membro del FAI (Fondo Ambiente Italiano) e della Commissione comunale per la toponomastica della cittadina alle porte del Parco Gran Sasso-Laga. Tempo fa, è stata insignita del prestigioso premio "il Ponte d'Oro", «per meriti culturali nella Comunità Montoriense» e, finora, ha pubblicato i seguenti libri: "Da Montorio in Europa. Piccola Guida di Montorio al Vomano" (Media Edizioni, 2003), "Lotte sindacali a Montorio e nella Valle del Vomano 1945-1951 (Comune di Montorio al Vomano, 2012), "La cucina tipica di Montorio al Vomano. Tra usanze e tradizioni" (FAI, quattro ristampe), "Li Pendèche (Le Botteghe). Storia delle attività commerciali e artigianali di Montorio al Vomano" (Sigma Comunicazioni, 2017) e "Passeggiata per Montorio... tra storia e cultura" (Comune di Montorio al Vomano, due ristampe). Ci conosciamo da sempre, io e Dilva Panzone, essendo entrambi originari del quartiere di San Filippo Neri, e ci diamo del "tu", perché tra noi c'è un bellissimo sodalizio culturale, nato tanti anni fa (ed anche perché è la sorella maggiore di un altro mio amico: il letterato e poliglotta **Renzo Panzone**, traduttore di alcune opere, dal polacco all'italiano, di Papa Giovanni Paolo II).

Ci spieghi la genesi di questo tuo ultimo - per il momento - lavoro?

«E' nato per caso. Dovendo inaugurare una nuova immagine, di una di queste, non proprio cappella, ma edicola votiva, ho pensato d'indagare e conoscere l'origine di tutte le altre, che si trovano nel territorio comunale. Tranne la chiesetta della Madonna del Ponte, nessuna di esse ha uno stato giuridico ufficiale e non hanno documenti scritti; mi sono servita di fonti orali, foto e testimonianze varie, soprattutto di persone anziane, oltre a ricordi personali. Ma il materiale reperito mi ha fatto scoprire che la storia di questi luoghi è molto più articolata di quanto immaginassi»

Oltre al racconto storico delle sette cappelle, intitolate a San Pietro Apostolo (sull'omonima collinetta); San Gabriele dell'Addolorata (nei pressi di Ponte Piermarini, in via Luigi Settembrini); la Madonna di Loreto (sul Colle); quella Pellegrina (in via Piane, Strada Statale 150); l'Immacolata (in contrada Vicenne); la Madonna degli Angeli (tra via delle Fornaci vecchie e via Osvaldo Guizzetti) e la regina di tutte: la Madonna del Ponte, nell'opuscolo c'è tanto altro ancora...

«Ho voluto dimostrare l'importanza del culto mariano, ieri e oggi, un filo diretto che collega passato e presente. Una pratica viva e dinamica, di grande attualità; lo dimostra un'immagine della Madonna in stile Banksy, comparsa su un muro di Alzano Lombardo (BG), uno dei paesi più colpiti dalla pandemia di Covid-19. Questo testimonia come Maria, creatura terrena, sia l'intermediaria tra Dio e gli uomini, ponte tra cielo e terra e partecipa a tutte le vicende umane. Ho parlato poi dei miracoli,

che non sono un repertorio del passato, ma ancora avvengono, basta saperli leggere»

In questa tua ricerca, qual è la notizia più interessante che hai scoperto?

«Beh, una di questa è che l'edicola votiva della Madonna degli Angeli è sorta a fine Ottocento, insieme alla prima - forse - fornace di Montorio; non a caso questa zona del paese veniva chiamata 'le fornaci vecchie' e nel libretto c'è una foto in cui si vedono, nella stessa area, i forni dove si cuocevano i mattoni; in un'altra foto, invece, si vede il ruscello, oggi interrato, che scorreva vicino all'immagine sacra»

Cara Dilva, sul retro dei tuoi libri - ormai da sempre - non viene mai riportato il prezzo di copertina perché i proventi, che ti deriveranno dalla vendita, vengono destinati a scopo benefico. Come di consueto, anche per questa tua nuova opera sarà così?

«Sì, la raccolta fondi sarà devoluta per opere parrocchiali di Montorio al Vomano. Il nostro parroco, don **Paolo Di Domenico**, ha fatto e continua a fare molti piccoli restauri e lavori per il decoro della casa di Dio, comunque necessari. Mi è piaciuto dargli una mano. Voglio ringraziare tutte le famiglie che, nel passato e nel presente, hanno accudito questi luoghi con la cura e la tenerezza della loro casa; tutti i volontari che collaborano a vario titolo alle miglione e ai restauri di queste graziose cappelle, come quello realizzato nel 2020 alla Madonna di Loreto, al Colle. Grazie a tante persone che si sono impegnate per la buona riuscita dell'opera, e grazie anche ai finanziamenti del Bim di Teramo».

Pubblicato già su **La Città**, quotidiano d'Abruzzo, del 20 giugno 2021

pietro.serrani@tin.